

## Prima guerra mondiale

All'inizio del Novecento tra gli Stati europei c'è molta tensione a causa di una serie di motivi tutti legati al desiderio di ciascuno di imporsi militarmente sugli Stati confinanti (**Imperialismo**): espansione coloniale, nazionalismo, lotta per il controllo del Mediterraneo e desiderio di occupare i territori della penisola balcanica grazie al vuoto di potere lasciato dalla crisi dell'Impero Ottomano.

Questo scenario porta alla formazione della **Triplice Alleanza** (Germania, Impero Austro-Ungarico e Italia) e della **Triplice Intesa** (Francia, Inghilterra e Russia).

Con il **motivo occasionale** dell'assassinio dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo avvenuto a Sarajevo il 28 giugno 1914, l'Austria invia un **ultimatum** alla Serbia imponendo condizioni che questa non riesce a soddisfare tutte. Scoppia così la prima guerra mondiale detta anche, per via delle sue dimensioni e del numero di paesi coinvolti, **Grande guerra**.

Immediatamente la Germania dichiara guerra alla Russia e attacca la Francia invadendo il Belgio, che è uno stato neutrale, facendo così intervenire l'Inghilterra. Ciascuna nazione ritiene di doversi difendere da un'aggressione nemica e l'opinione pubblica è entusiasta di entrare in guerra. Favorevole è soprattutto la borghesia, ma in seguito lo saranno anche socialisti e sindacati. La Germania conta di sconfiggere rapidamente la Francia sul **fronte occidentale** per affrontare poi la Russia sul **fronte orientale**, ma i tedeschi vengono fermati dai francesi nella battaglia della Marna e la guerra diventa una guerra di posizione e di **logoramento** che causa oltre cinque milioni di morti.

Vengono utilizzati nuovi tipi di **armi** più efficaci e più distruttivi (fucili a retrocarica, cannoni, mitragliatrici, bombe, gas, carri armati, aeroplani, dirigibili e sottomarini). L'**Italia** fino ad allora è rimasta neutrale poiché le potenze centrali (Germania e Austria-Ungheria) le hanno promesso il Trentino in cambio della neutralità, ma le potenze dell'Intesa con il **Patto di Londra** le promettono il Sud Tirolo, Trento, Trieste, l'Istria e le isole della Dalmazia. Gli italiani sono divisi tra interventisti e neutralisti, ma il 24 maggio 1915 entrarono al fianco dell'Intesa.

Dopo una guerra di logoramento nell'ottobre 1917 il **fronte italiano** viene sfondato a **Caporetto** e gli austriaci invadono il Veneto fino al Piave.

In **Russia** intanto, le condizioni della popolazione peggiorano causando scioperi e manifestazioni contro la guerra che portano alla rivoluzione (febbraio-ottobre 1917), al ritorno di Lenin dall'esilio e alla nascita di uno Stato socialista. La Russia firma così la pace con Germania e Austria, pace di **Brest-Litovsk**, e perdendo i territori occidentali esce dalla guerra.

Con l'uscita di scena della Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria potrebbero impegnarsi esclusivamente sul fronte occidentale, ma sempre

nel 1917 gli **Stati Uniti**, che fino ad allora hanno sostenuto solo economicamente i paesi dell'Intesa, entrano in guerra. L'intervento è causato dagli affondamenti dei mercantili americani diretti verso l'Inghilterra ad opera dei tedeschi. Gli Stati Uniti intervengono quando gli altri Stati europei sono ormai allo stremo e lo fanno non per ottenere nuovi territori ma per realizzare i "**Quattordici punti**" del programma del presidente Wilson, secondo cui ogni stato deve essere guidato da un governo democratico. L'entrata in guerra degli U.S.A. porta ad una svolta: l'Italia lancia la controffensiva di **Vittorio Veneto** e riconquista la parte settentrionale del Veneto, il Friuli e il Trentino, cancellando così la disfatta di Caporetto.

La guerra termina rapidamente con l'armistizio dell'Austria e la proclamazione della repubblica di Weimar in Germania. Alla **conferenza di Parigi** la delegazione americana non riesce a far rispettare i Quattordici punti in quanto gli inglesi, i francesi e gli italiani mirano ad ottenere il massimo vantaggio dalla vittoria e all'annessione di nuovi territori.

L'**Austria** e la **Germania** vengono costrette ad accettare le condizioni durissime imposte dagli stati vincitori (Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Italia). La Germania perde molti territori a est, che vanno alla **Polonia**, e quest'ultima divide la parte orientale da quella occidentale con il corridoio di Danzica, una striscia di terra che le dà l'accesso al Mar Baltico; la parte al confine con la Francia viene smilitarizzata e l'esercito tedesco viene ridotto a soli centomila uomini. L'Impero Austriaco viene smembrato e diviso in tre parti (**Austria, Ungheria, Cecoslovacchia**) mentre le province slave vanno a formare la **Jugoslavia** ed alcune regioni passano all'Italia. L'**Italia** ottenne Trento e Trieste, alcune regioni popolate da tedeschi (il Sud Tirolo o Alto Adige), da sloveni (la Venezia Giulia) e da croati (l'Istria), ma nonostante ciò ritiene di aver ottenuto una "**vittoria mutilata**". In conclusione la pace raggiunta al termine della guerra non garantisce la risoluzione delle cause che hanno portato allo scoppio del conflitto.

Dopo la guerra una **grave crisi** colpisce in tutta l'Europa le industrie perché il commercio si è ridotto, la povertà dilaga e perciò la gente non ha il denaro necessario per acquistare i prodotti industriali. La disoccupazione aumenta e i soldati tornati dal fronte si ritrovano senza lavoro; in Germania l'inflazione aumenta notevolmente. Ci sono per questo molte proteste, scioperi e manifestazioni in tutta Europa, continente completamente devastato dalle operazioni belliche.